

Rara k. W. 198

PER EL

BUCINTORO NIOVO

FORNIO DE TUTTO PONTO

PER EL DI DELLA SENSA

L' ANNO 1749.

S O N E T T O.

Vien fora d' Arsenal una Novizza,
Cusi mi chiamo, el niovo BUCINTORO.
L'acqua perde el color : l'onda s' impizza
Formandò un specchio al lampizar dell' Oro.

Poverò senza lumé el Sol se agrizza,
Perchè ghe par d'aver viso de morò.
Nettun sbuffa da invidia, anzi se stizza;
Più del so regno è un cusì gran Tesoro.

La Dota è centomille, e più Cecchini.
I s' ha visto a portar a sacchi, a monti;
I Drappi è stà tagiai dal Corradini.

L' Adami gha cusìò romane, e ponti;
Altri meffo i gallani, altri i manini;
Ma el bel corpo ha formà Stefano Conti.

SE

SERENISSIMO PRINCIPE



E il nuovo Bacintoro, da me ragionevolmente chiamato Nuova Regia su l'acque ebbe sotto i fausti auspici del glorioso Principato di VOSTRA SERENITA' la gran sorte d'essere formato, e dedicato; il presente mio Libro dunque, fedele Ritratto di quello, non può non seguire una tanta Fortuna.

Questo fu il coraggio, con cui m'accinsi all'Opera, e quest'è l'ardire, che mi porta a piè della SERENITA' VOSTRA ad umilmente tributarla con la speranza che benignamente sia riguardata come cosa già sua, si perchè derivante da quella fattale dalla Pubblica Magnificenza, come per quelle virtù, e Scienze là figurate, e quì da me descritte, le quali dell'Eroico suo cuore tutte proprie già sono.

A 2

Ma

Ma se noiosa riuscirebbe alla Modestia sua ad una, ad una l' accennarle, s'ami però almeno permesso il non sorpassar particolarmente la Pietà con religiose prove sempre autentica; la Giustizia sì rettamente ad ogn' ora amministrata; la Prudenza con tanto intendimento adoprata negli affari più difficili del Governo; la Vigilanza a' Pubblici vantaggi, e alla felicità de' Sudditi sempre indefessa; l' Amor della Patria dimostrato in ogni tempo, in ogni incontro con li tanti impieghi di Capitano in Golfo, di Provveditore sotto la Canea, di Straordinario sotto Scio, di Capitano delle Galeazze agli Spalmadori, di Straordinario delle medesime, di Superior di Campo, di Provveditor Generale con la suprema autorità di Capitano Generale in Mare, e due volte in Dalmazia, con la previa Prefettura in Padova: e finalmente l' Ardire magnanimo, e generoso, con cui la SERENITA' VOSTRA per la Fede, e per la Patria in più ardui cimenti valorosamente si espone, riportandone segnalate Vittorie, e gloriosi acquisti alla Patria.

Moltissime sono le azioni, illustri ornamenti alla Storia, e di sua gran mente, e dell' invito suo braccio, al quale nel Combatimento tra Giura ed Andro, dovuta è la coperta della Retroguardia de' nostri; la custodia, e la difesa di Scio; la rimostrazione del Porto nell' Isola di Egina; le tante diversioni a favore degl' Imperiali nel loro attacco di Bihak nella Croazia, la liberazione di Sign, l' acquisto glorioso del Castello d' Inoschi nell' Esogovia, e dovuta sarebbe la conquista ancora di Dulcigno, quando, conclusa già la Pace con la Porta, l' ubbidienza a' Pubblici comandi arrestato non avesse il compimento di quella già vittoriosa impresa.

Ma pure fra queste non dissi del magnanimo Ardire la più gloriosa nella Battaglia dell' anno 1695. nella quale con la sola sua Galeazza l' impeto di quattro Sultani rompendo, e perir facendo la Commissaria de' Barbari,

Bar
bar
plic
re,
inte
Da
agg
Pa
fless
I
nut
que
mer
Jung
emi
SEI
GU
I
è g
plor
insu
d' u
rissi
glor
SEI
più

Bari, tolse dall'imminente sorpresa, e sconfitta la già abbandonata Nave Generalizia sede della Pubblica Maestà.

A tante Eroiche gesta succedettero poi le travagliose applicazioni, i disagi, le fatiche con intrepidezza sofferte, dimenticando se stesso, e sacrificando ogni privato suo interesse, nel molestissimo impegno di Commissario nella Dalmazia per li Confini, il frutto delle quali fu l'aver aggiunto al Veneto Impero una dimensione valissima di Paese, con la conquista ancora del cuore de' Barbari stessi vincolato alla venerazione, alla stima.

Ed ecco PRINCIPE SERENISSIMO, che il contenuto più nobile di questo Libro è dunque l'unione di quelle Virtù dalla Sua grand' Anima già possedute, col merito delle quali unito alla chiarezza del sangue per lunga Serie de' Secoli benemerito a questa Patria, nell'eminente dignità su questo Soglio risplende VOSTRA SERENITA' luminosissimo Capo di questa sempre AUGUSTA REPUBBLICA.

La somma Benignità, una delle Virtù, che stessamente è già sua, vuole, che m'accerti, come umilmente imploro, di un clementissimo compatimento dove stato fossi insufficiente nel dovuto risalto a tanta Magnificenza, e d'un generoso riflesso dove scorgersi, possa in me l'ardentissima brama di sacrificar ogni mia applicazione alle glorie di VOSTRA SERENITA', e di questa adorata SERENISSIMA PATRIA, umiliandomi in tanto con più profonda venerazione, Grazie &c.

Venezia 10. Maggio 1729.

DELLA SERENITA' VOSTRA.

Umiliss. Devotiss. Obligatiss. Servitore

N. N.

A 3

IN-